

Rassegna Stampa

9 luglio 2020

CASTEGGIO

Ha aperto il cantiere per la nuova rete idrica la viabilità impazzisce

Senso unico alternato e lunghe code sull'ex provinciale
Il Comune: «Ci dispiace, ma non c'erano alternative»

CASTEGGIO

Attesi da tempo, porteranno un miglioramento importante alle rete idrica di Casteggio. Ma intanto i lavori di ammodernamento dell'acquedotto stanno paralizzando il centro cittadino. Così, mentre gli operai hanno iniziato l'intervento di sostituzione delle vecchie tubazioni che durerà circa due mesi, già fioccano le polemiche.

SENSO UNICO ALTERNATO

Il senso unico alternato lungo l'ex Provinciale all'altezza della piazza Cavour forma soprattutto nelle ore di punta lunghe code e i casteggiani stanno già perdendo la pazienza. Di certo una volta conclusa la sostituzione delle tubature le rotture degli ultimi anni, con tanto di interruzione dell'erogazione dell'acqua, dovrebbero essere



La coda che ieri mattina si è formata all'altezza di piazza Cavour

un lontano ricordo.

«Finalmente il gestore ha fatto partire questo intervento che permetterà di superare i problemi del passato, con diverse rotture alle tubazioni, ormai vecchie e consumate - spiega l'assessore alle Opere pub-

bliche, Andrea Tagliani - Si tratta di un lavoro lungo, che durerà tutto luglio e agosto. Dopo questa prima parte in centro, si proseguirà dalla rotatoria di viale Montebello, verso il ponte sul Coppa». Tra gli utenti della strada serpeggia comun-

que il malumore. In particolare ieri mattina, complice anche il maggior afflusso di veicoli in occasione dell'edizione infrasettimanale del mercato cittadino, si è formata in più momenti una lunga colonna di autoferme.

SOLUZIONI VIABILISTICHE

«Si sarebbe almeno potuto deviare il traffico all'altezza della rotatoria di via Coralli, per poi farlo tornare sulla via principale dal viale della stazione. - critica un casteggiano - E, viceversa, arrivando in Casteggio da Montebello, si poteva sfruttare la mini circonvallazione di via Mazzini: in fondo era stata creata apposta per evitare il traffico del centro. Invece le auto erano tutte imbottigliate lungo l'ex Provinciale». Circa i problemi di viabilità, l'assessore ricorda le strade alternative: «Ci dispiace per gli inevitabili rallentamenti. - prosegue Tagliani - Per chi non deve fermarsi a Casteggio, ma solo transitare lungo la via principale, il consiglio è sempre di preferire la tangenziale, che per-

mette di tagliar fuori il traffico congestionato». Un problema destinato a riproporsi, visto che per due mesi circa gli operai dovrebbero essere al lavoro spostandosi su diversi tratti dell'ex Provinciale. Senza dimenticare che, oltre al cantiere per la posa delle tubazioni, ci sarà successivamente il lavoro di ripristino con la riparazione degli scavi, cui seguirà un ulteriore cantiere per il rifacimento degli asfalti su alcuni tratti della strada. —

ALESSIO ALFRETTI

“NON SPETTA AL GESTORE DECIDERE”

Acqua, aumenti tariffe Secco “no” da Vigevano

Da Vigevano arriva un “no” secco a ogni ipotesi di aumenti della tariffa dell’acqua. Nei giorni scorsi erano stati ipotizzati e auspicati dal presidente di Pavia Acque, Luigi Pecora, che aveva parlato di un + 4% sulle bollette a partire dal 2021. «Pavia Acque non può deliberare nulla e non si avverte alcuna necessità di aumenti tariffari», affermano sia il sindaco Sala sia il consigliere Pd Corsico Piccolini.

— Servizi a pagina 6 —

“La bolletta dell'acqua non si tocca”



>> **Bruno Ansani**
bruno.ansani@evve.com

VIGEVANO - Nonostante un cospicuo piano di investimenti approvato solo due anni fa, il gestore del servizio idrico, Pavia Acque, chiede un au-

mento delle tariffe, per ottenere una ventina di milioni extra da utilizzare su nuove opere. Ma da Vigevano, sindaco e consiglieri provinciali, arriva un secco “no”: i soldi ci sono e non è Pavia Acque a decidere sulle tariffe.

*Pavia Acque alla ricerca di risorse extra per finanziare nuovi investimenti
Il no vigevanese: «I soldi ci sono e il gestore non è competente sulle tariffe»*

Tutti schierati contro la stangata

Ma Pavia Acque, come annunciato da Luigi Pecora, da un anno esatto presidente del consorzio che riunisce le varie partecipate della provincia, tra le quali Asm Vigevano Lomellina, vuole tentare un blitz e proporre al Cda della società un aumento che dovrebbe aggirarsi attorno al 4% a partire dall'anno prossimo.

Lo scopo è racimolare nuove risorse, una ventina di milioni di euro, per rendere più efficiente la rete idrica, che ancora oggi ha significativi problemi di dispersione di acqua. Ma da Vigevano arriva l'alt. A parlare sono Andrea Sala, nelle sue triplici vesti di sindaco della città, di presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito territoriale e di consigliere provinciale, oltre al consigliere comunale e provinciale del Pd, Emanuele Corsico Piccolini. C'è, prima di tutto, un problema di competenza. La tariffa non viene determinata da Pavia Acque che, come spiega Sala, «è l'ente al quale la Provincia ha affidato il compito di realizzare le opere e di effettuare la fatturazione ai clienti. Stop. Tutto il resto, comprese le decisioni sul piano tariffario, è nelle mani dell'autorità nazionale (Arera), dell'Ato, dell'Assemblea dei sindaci, che deve esprimere un parere obbligato-



Il sindaco Andrea Sala e il consigliere Emanuele Corsico Piccolini

rio ma non vincolante e in ultima istanza del consiglio provinciale. Pavia Acque non può deliberare niente, questo deve essere chiaro». Il Piano d'ambito in vigore è stato approvato nel 2018, solo due anni fa e conteneva un piano di investimenti cospicuo: un'ottantina di milioni di euro. Quasi il 10% (7 milioni) è destinato a lavori sulla rete idrica di Vigevano, alcuni dei quali effettuati, altri in corso o in programma. Cifre senza pre-

cedenti. «Non ravvisiamo necessità di aumenti tariffari - afferma il primo cittadino - È da meno di due anni che abbiamo in vigore un piano, sul quale i sindaci e la Provincia si sono espressi. La proposta di aumenti non può venire da Pavia Acque, che ha solo compiti esecutivi». Anche Emanuele Corsico Piccolini è sulla stessa lunghezza d'onda. «La Provincia - dice - deve respingere questa richiesta poiché l'attuale Piano d'ambito va mantenuto. Sarei curioso di sapere per quali investimenti Pavia Acque chiede degli aumenti tariffari: negli scorsi anni sono stati stanziati e spesi decine di milioni di euro per rimediare ai danni del passato. Nella nostra provincia si registrano dispersioni d'acqua fino al 40%, con il rischio di pesanti sanzioni dall'Unione Europea, che a Vigevano potevano ammontare ad 11 milioni. Per fortuna ne abbiamo investiti 7 per migliorare la situazione, una fetta rilevante degli 80 milioni totali stanziati dal Piano del 2018». La tariffa idrica nella nostra provincia viene calcolata a scaglioni di consumo. Le fasce sono la agevolata, base, più due per consumi in eccedenza. La tariffa base, al momento è di 0,73 euro a metro cubo.

MORTARA

Per la fogna un altro rinvio: alla fine di luglio

MORTARA – I lavori per il nuovo collettore fognario eseguiti per conto di As Mare, partiti il 4 novembre, da contratto dovevano concludersi il 12 aprile. Ma poi arrivò il Covid e il cantiere dovette fermarsi il 13 marzo per riprendere a lavorare solo il 22 aprile. Quaranta giorni di stop imprevisto che, in teoria, avrebbero fatto slittare il termine di consegna al 22 maggio. Allora si parlò di una consegna «per giugno». Che, con il passare delle settimane, diventò «per fine giugno». E le ordinanze della polizia locale disposesero la chiusura di via Ariosto e di un tratto di via Roma fino al 30 giugno. Poi i provvedimenti furono prorogati fino al 15 luglio.



Ma gli scavi sono ancora a cielo aperto (nella foto) e ormai è evidente non si riuscirà a rispettare neppure quel termine. Così ora nuove ordinanze confermano la chiusura delle strade fino al 31 luglio. Sperando che sia la volta buona.

UTILITALIA

09/07/2020 – Utilitalia

Acqua, Brandolini: pronto importante piano di investimenti, servono misure per favorirne la realizzazione

“Gli investimenti nei settori dei servizi pubblici locali possono fornire un importante contributo alla ripresa economica del Paese, oltretutto in direzione degli obiettivi di economia circolare e della transizione energetica”. Lo ha detto Filippo Brandolini, vicepresidente vicario di Utilitalia, intervenendo al webinar “**Le imprese idriche come motore della ripartenza**” organizzato da Water Alliance – Acque di Lombardia.

Nel pieno della fase emergenziale, ha sottolineato, “i gestori hanno dimostrato grande capacità di adattamento e di resilienza”. Le imprese associate a Utilitalia hanno pronto un piano di investimenti di 50 miliardi in 5 anni, 30 dei quali nel settore idrico: “Non chiediamo risorse finanziarie ma un contesto normativo che faciliti la loro realizzazione”. In quest’ottica vanno “semplificati gli iter autorizzativi”, è necessario “lavorare sul codice degli appalti per selezionare più rapidamente i fornitori” e bisogna inoltre “favorire le aggregazioni e superare le frammentazioni e le gestioni in economia”, superando alcuni vincoli per le società in house. Dal punto di vista degli investimenti, Brandolini ha evidenziato il ruolo della regolazione di Arera, che ha consentito di passare da 1,3 miliardi annui a oltre 3 miliardi. Nello specifico “laddove ci sono soggetti industriali il volume degli investimenti supera i 45 euro annui per abitante, rispetto ai 20 euro delle gestioni in economia”. Di conseguenza, “il tema della proprietà pubblica o privata delle imprese è a mio avviso poco rilevante: il punto è che servono gestioni di carattere industriale ed efficienti, in grado di realizzare investimenti”. In occasione del webinar Water Alliance – Acque di Lombardia, la prima rete di imprese idriche su scala nazionale, ha presentato il suo allargamento a tutte le province lombarde e le attività intraprese, e da intraprendere, per fronteggiare la crisi economica e sociale causata dal coronavirus. Water Alliance, ha sottolineato il portavoce Alessandro Russo, rappresenta un modello che riesce a garantire un forte presidio territoriale, un buon livello di investimenti e tariffe basse. “Fino al 2025 – ha evidenziato - ci sarà bisogno di un importante piano di investimenti, e la nostra capacità di metterli a terra potrà generare una grande ricchezza per il territorio”. Da questo punto di vista il Decreto Semplificazioni “sembra fornire qualche segnale positivo, perché è necessario che Governo, Regioni e Comuni ci mettano in condizione di liberare velocemente gli investimenti per colmare il gap infrastrutturale con il resto dell’UE”.

economy e recupero dei materiali previsti dal Piano di sostenibilità, che Gruppo CAP sta portando avanti, quali l'utilizzo dei fanghi di depurazione per la produzione di biometano e il riutilizzo delle acque depurate per rifornire le macchine spazzatrici adibite alla pulizia delle strade dei comuni di Assago e Basiglio.